

- corista Tite Di Sandri. Un passaggio importante nella sua carriera di compositore sarà l'incontro con il poeta e filosofo gradese Biagio Marin; numerose liriche verranno musicate e ancora oggi eseguite. Gli anni Venti lo videro impegnato nella produzione di musica popolare friulana (celebri diverranno ben presto le cinque rapsodie «Gotis di rosade»), soprattutto grazie al lavoro che svolse con il coro della Società Alpina (che in seguito diventerà il Coro Seghizzi) distaccandosi dalle attività proprie del C.A.I. Alla fine degli anni Venti Seghizzi partecipò con successo a vari concorsi con il coro, a Roma e Modena, ma queste attività iniziarono a stancarlo troppo, così decise di seguire l'esempio di un suo amico musicista e partire per le Americhe come pianista su di un piroscafo, assieme al figlio Natale. L'anno dopo preferì però tornare nei luoghi della sua infanzia e trascorrere quindi l'estate a Lussino; al suo ritorno le attività con il coro e nella scuola di musica vennero interrotte. Seghizzi morì non ancora sessantenne nella notte tra il 4 e il 5 gennaio 1933.

Emil Komel

Musicista, direttore di coro, organista, insegnante e compositore

Emil Komel nacque a Gorizia, ultimo di nove figli, il 14 febbraio 1875 da Mihael, maestro, musicista e compositore, e Albina von Schwitzhofen, una nobile proprietaria terriera. Il padre Mihael insegnava a Gorizia, ma soprattutto accompagnava con l'organo le funzioni nelle chiese di Sant'Antonio e Sant'Ignazio. Ben presto avvicinò all'armonio e poi all'organo il figlio Emil, che da subito mostrò grande talento per la musica: infatti ad appena otto anni sostituiva il padre durante le messe. Il legame con l'organo durò tutta la vita, come anche quello con la chiesa di Sant'Ignazio: organista ufficiale per oltre sessant'anni e direttore dei cori, sloveno ed italiano, fino al 1951; negli ultimi anni solo di quello sloveno.

Emil Komel trascorse l'infanzia al castello di Podbrje, frequentò i primi due anni di scuola elementare a Šembid, per proseguire gli studi a Gorizia, dove si iscrisse al ginnasio ed alla Scuola Reale (1885 - 93). Dopo la maturità, per volere del padre, si immatricolò a Vienna alla Scuola Agraria di Klosterneuburg. Il padre era ben conscio della caducità del mestiere di musicista e volle garantire al figlio un'esistenza economicamente stabile dandogli l'istruzione necessaria per curare i possedimenti della madre. Ma la musica ebbe la meglio: Emil Komel si iscrisse al conservatorio di Vienna, lasciò gli studi di agronomia per dedicarsi totalmente a quelli musicali, soprattutto alla composizione. Nel 1895 conseguì il diploma e tornò per un breve periodo a Gorizia. Una borsa di studio, proveniente dalla giunta provinciale, gli consentì di continuare gli studi, non a Praga o a Lipsia come avrebbe voluto, ma a Roma (1896), dove fu compagno di studi di Lorenzo Perosi e amico di Pietro Mascagni. Nel 1901 si diplomò in canto corale gregoriano all'Accademia di Santa Cecilia con il maestro De Santi. Nel 1902 superò l'esame di Stato a Vienna e tornò definitivamente a Gorizia.

Da allora in poi e per sei decenni si dedicò a tutto quello che era musica nella sua città. Fu insegnante di pianoforte, canto, armonia, organo, maestro di coro, compositore, organista, collaudatore d'organo, pianista, direttore d'orchestra e pedagogo.

Il nome di Komel insegnante è legato all'istituto di musica del Pevsko in glasbeno društvo - Società di canto e musica (1901 - 1954), che nasce a Gorizia nel 1901 in seno alla cerchia liberale della comunità slovena rappresentata da Henrik Tuma. Nel 1904 la scuola si trasferì al Trgovski dom, l'imponente edificio di Max Fabiani in Corso Verdi, e la direzione venne assunta dal maestro ceco Josip Michl, allievo di Dvorak. Nel 1910 gli allievi erano 120, apprezzati soprattutto durante i saggi pubblici di fine anno e l'intensa attività concertistica. Emil Komel insegnò pianoforte e armonia nonché fu direttore dei cori maschile e femminile. Nel 1914 il coro della Società raggiunse un tale livello artistico da essere secondo solo a quello della «Glasbena Matica» di Lubiana. L'attività del sodalizio, ricca ed articolata, venne interrotta dalla prima guerra mondiale.

L'insegnamento legò il nome del maestro anche ad altre realtà goriziane, dai conventi delle Madri Orsoline e delle Notre Dame (per le allieve scriveva anche brani musicali), al Seminario Minore ed al Seminario Centrale, dall'Alojzijevišče (Collegio Aloisiano) di via Don Bosco, al Ginnasio sloveno aperto dagli anticomunisti sloveni sotto l'amministrazione tedesca (1944/45). A settimane alterne, il sabato e la domenica, si recava fino ad Idrija, dove lo attendeva un gruppo di giovani per le lezioni di pianoforte, organo e canto.

Emil Komel, che nel 1910 si era sposato con Helena Cej dalla quale avrà due figlie Pavlina ed Hela (entrambe deportate durante la seconda guerra mondiale), indossò nel 1914 l'uniforme dell'esercito austriaco e trascorse alcuni mesi in Bosnia, Serbia e Tirolo. Ottenne il grado di ufficiale senza prendere parte attiva ai combattimenti. Finita la guerra tornò in una Gorizia distrutta e all'età di 45 anni assunse la direzione della scuola del Pevsko in glasbeno društvo continuando ad insegnare pianoforte, teoria ed armonia e dirigendo il coro. Fu però impossibile tornare ai livelli di un tempo.

Nel 1922 la scuola fece ritorno al Trgovski dom, ma non vi fu pace; cominciarono le violenze ed i vandalismi del regime fascista, che nel 1927 sopresse tutte le istituzioni culturali slovene, mentre il Trgovski dom venne devastato da 200 squadristi, il 4 novembre del 1926. Tra le fiamme bruciarono l'archivio della scuola e diverse composizioni di Komel. In seguito l'edificio venne alienato e trasformato in Casa del fascio. Emil Komel allora si chiuse nella sua casa di riva Piazzutta n. 5 dedicandosi alla composizione ed alle lezioni private, che per lungo tempo rappresentarono l'unica sua fonte di sostentamento.

Gli ultimi anni della sua vita furono legati a riva Piazzutta. Quasi di fronte a casa sua, al n. 18, cominciò a crescere un nuovo centro musicale legato alla realtà cattolica slovena, a cui diede slancio l'opera del sacerdote Mirko Filej. Nel 1953 nacque la scuola per organisti a cui aderì anche l'ormai anziano maestro. Da questo nucleo si svilupperà il centro musicale che dal 1988 porta il nome del musicista goriziano e che ha oggi la propria sede in viale XX settembre nel complesso del Kulturni center Lojze Bratuž.